

allo Stato col diritto acquisito alla pensione, secondo gli ordinamenti delle amministrazioni comunali e provinciali, provvede la legge del 6 agosto 1893. Sulle domande di coloro che non poterono godere del beneficio della predetta legge una apposita Commissione sta studiando proposte sulle quali il ministro si riserva di provvedere.

Presidente. L'onorevole Alessio ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no sodisfatto.

Alessio. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua dichiarazione, e giacchè ho facoltà di parlare, poichè la Commissione sta studiando, mi permetto di fare brevissime osservazioni.

Osservo in primo luogo che poichè lo Stato ha assunto a suo carico gli istituti tecnici coi relativi professori, questo servizio è diventato servizio di Stato. Sicchè era giusto che si dovesse tener conto, non solo del compenso rappresentato dallo stipendio, ma anche del compenso rappresentato dalle pensioni.

Osservo poi che dal punto di vista finanziario l'aggravio non sarebbe rilevantissimo, perchè il numero di questi professori, essendo già decorso un lungo periodo, da quando il pareggiamento è avvenuto, è scarsissimo, e questi professori d'altra parte sono disposti a versare al tesoro le ritenute, compresi anche gli interessi. Sicchè da questa parte non vi dovrebbe essere alcuna difficoltà.

Noto finalmente che in molti istituti tecnici ci sono insegnanti vecchi di età, inadatti alle funzioni didattiche, mal preparati anche ai criteri moderni dell'insegnamento, che sarebbe opportuno di allontanare, ma che difficilmente si allontaneranno se prima non vengano loro assegnati in misura conveniente dei compensi. Insisto quindi perchè, questi studi che vengono fatti dal ministro, approdino ad un risultato utile ed opportuno.

Presidente. Le due interrogazioni che seguono, dell'onorevole Di Stefano, una al ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia nei suoi intendimenti di sistemare la condizione degli impiegati straordinari dipendenti dal Regio Ispettorato generale delle strade ferrate »; e l'altra al ministro delle finanze « per sapere se sia nei suoi intendimenti di assicurare, con opportune disposizioni di legge, l'esclusività professionale degli spedizionieri di dogana », decadono per l'assenza dell'interrogante.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Roc-

ca Fermo ai ministri della guerra, dei lavori pubblici e dell'interno « per sapere se non credano urgente il provvedere al prosciugamento dei fossati aderenti alla città di Mantova, per togliere almeno in parte le cause della malaria che arreca, specialmente nella stagione estiva, tanti danni alla salute pubblica. »

Questa d'accordo con gli onorevoli ministri è differita.

Segue l'altra, pure dell'onorevole Rocca Fermo, al ministro della guerra « per sapere se non creda necessario il riformare la disposizione della legge sulla leva militare, in modo da pareggiare i figli naturali, riconosciuti dalla madre, ai figli legittimi od ai figli naturali riconosciuti dal padre. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Ottolenghi, ministro della guerra. Non posso entrare in questo argomento, perchè, come ho già detto alla Camera, intendo di presentare un disegno di legge sul reclutamento, ed in questo troverà sede anche l'argomento accennato, sul quale però non posso ora prendere alcun impegno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocca Fermo.

Rocca Fermo. Naturalmente, ringrazio l'onorevole ministro della guerra dell'impegno che assume di riformare la legge...

Ottolenghi, ministro della guerra. No, no! Ho detto di tenerne conto; ma non prendo alcun impegno.

Rocca Fermo. ...di presentare una legge di riforma sulla leva. Quindi io spero che considerando che il Codice civile equipara, nei riguardi dei figli naturali, la madre al padre; considerando che la madre ha maggiori bisogni di quelli che non possa avere il padre che riconosce i figli dell'aiuto di questi, quando diventano maggiori e raggiungano il ventesimo anno; considerando, d'altra parte, che il passaggio alla terza categoria può dare incentivo al riconoscimento da parte delle madri dei figli naturali, io voglio sperare, anzi son sicuro, che il ministro della guerra vorrà accettare la mia proposta di equiparare, nei riguardi dei figli naturali, le condizioni di questi quando sieno riconosciuti dalla madre.

Quindi io confido che l'onorevole ministro della guerra accoglierà la proposta di riformare, nei sensi suindicati, l'articolo 86 della legge 6 agosto 1888 sulla leva ed il § 373 del relativo regolamento, facendo così opera giusta, equa e morale.